

CXXIV SEDUTA**LUNEDÌ 2 OTTOBRE 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 11.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

«Interpellanza urgente Borghero sulla nomina di un sardo nel Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno». (330)

«Interpellanza urgente Melis concernente la legge elettorale regionale prevista dall'articolo 16 della Statuto speciale». (331)

«Interrogazione urgente Melis, con richiesta di risposta scritta, concernente la soppressione della corriera della linea Segariu - Cagliari». (332)

«Interrogazione Ibba, con richiesta di risposta scritta, sull'acquedotto di Siliqua». (333)

«Interrogazione urgente Melis concernente la sistemazione della strada bivio Furtei-Villamar». (334)

«Interrogazione Pernis concernente la sistemazione della strada Cagliari-Pula». (335)

«Interrogazione Pernis concernente la costruzione di una linea tramviaria che colleghi la località "Bingia Matta" con le linee urbane». (336)

«Interpellanza urgente Pirastu concernente la legge elettorale regionale prevista dall'articolo 16 dello Statuto speciale». (337)

«Interrogazione Sechi-Falchi sulla urgente necessità di un servizio passeggeri Sassari - Fertilia». (338)

«Interrogazione urgente Ledda sui lavori del Medio Flumendosa». (339)

«Interrogazione urgente Ledda sulle condizioni di vita degli abitanti della frazione di Taquisara (Comune di Gairo)». (340)

«Interrogazione Giua Elio - Pernis circa i lavori di costruzione dell'acquedotto e delle fognature del Comune di Teulada». (341)

Dichiarazioni del Presidente Crespellani sulla nomina del Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

CRESPELLANI, Presidente della Giunta, pronuncia il seguente discorso:

«Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo doveroso, in apertura di seduta, fare all'onorevole Consiglio talune comunicazioni di cui non è possibile sottovalutare l'importanza.

E' noto che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 settembre, è stato provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Non sono stati resi di pubblica ragione i criteri che hanno guidato il Governo alla composizione di detto Consiglio, ma dall'esame del provvedimento adottato si può agevolmente desumere che in esso si siano voluti immettere — come era d'altronde ragionevole — uomini che avessero una veste di rappresentanza degli interessi delle Regioni ammesse a partecipare dei benefici della Cassa.

Per la Sardegna, come è noto, è stato nominato l'avvocato Antonio Monni di Nuoro.

La notizia fu divulgata dai giornali il 24 settembre.

Per il detto giorno era stata convocata in Oristano una riunione del Direttorio regionale del Partito Sardo d'Azione. Appresa, durante la riunione, la notizia della nomina dell'avvocato Monni — che non era stata preceduta da una consultazione degli organi regionali — il Direttorio sardista ritenne di dover assumere una posizione di decisa protesta. Su richiesta dei colleghi sardisti, fu convocata d'urgenza la Giunta regionale e, nella seduta tenutasi il giorno 25, l'onorevole Piero Soggiu fece noto che, per decisione assunta dal supremo organo politico del Partito sardo, gli Assessori sardisti richiedevano una adeguata riparazione al torto fatto alla Giunta regionale, disposti a giungere alle estreme conseguenze delle dimissioni dal Governo regionale.

Gli altri Assessori, preso atto della dichiarazione dei colleghi sardisti, dovendo a loro volta regolare la propria condotta sulle determinazioni degli organi politici di partito, richiesero l'aggiornamento della seduta della Giunta, per aver modo di svolgere le loro consultazioni.

E' opportuno, a questo punto, dichiarare espressamente che i colleghi sardisti promisero di non fare questioni di persona, ma soltanto di principio, e devo altresì soggiungere che, da parte democristiana, non si sarebbe potuta accettare una questione che si fosse imperniata sulla valutazione di un loro esponente.

Frattanto, l'onorevole Soggiu e io ci recammo a Roma, dove sollecitammo alcuni colloqui, il più importante dei quali fu quello avuto con il Ministro Campilli, che, come è noto, è il principale artefice dell'organizzazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel colloquio, portai a conoscenza del Ministro Campilli il telegramma di protesta votato dal Gruppo consiliare D. C., riunitosi nella giornata del 26 settembre.

Il Ministro Campilli ritenne di dover giustificare la mancata consultazione degli organi regionali con il principio che la Cassa opera nell'ambito nazionale e che, in ogni caso, il Consiglio di amministrazione era un organo tecnico-amministrativo e non politico, per cui un preventivo accordo con la Regione sulla nomina dei suoi componenti non era

giuridicamente previsto nè politicamente utile, tanto più che per le Regioni già costite la maggior garanzia di veder tutelati i propri interessi deriva dalle disposizioni che prevedono la formazione dei programmi d'accordo tra Comitato dei Ministri e Regione, così come, d'accordo, ne prevedono l'esecuzione.

Ritengo che questo punto di vista non possa essere condiviso, perchè, una volta ammesso il principio di inserire nel Consiglio di amministrazione della Cassa rappresentanti delle Regioni interessate, era naturale che si dovesse d'accordo procedere con gli organi regionali nella scelta degli uomini, valutandoli, non solo per le loro personali qualità, ma altresì in relazione alle situazioni particolari delle singole Regioni.

Se, dunque, su questo punto democristiani e sardisti potrebbero porsi sullo stesso piano, resta ancora da stabilire se e quali ulteriori manifestazioni convenga dare alla protesta.

Ed è su questo punto che le consultazioni degli organi di partito diventano particolarmente delicate ed hanno bisogno di essere convenientemente ponderate, essendo sempre preferibile una stasi di qualche giorno alla normale esplicazione delle funzioni amministrative che il precipitare l'Istituto in una crisi, di cui ben può valutarsi la gravità delle conseguenze.

E' per questa considerazione che, come ho pregato i colleghi sardisti di soprassedere al proposito di una formale presentazione delle loro dimissioni, così voglio pregare l'onorevole Consiglio di aderire a rinviare la ripresa della sua normale attività, tenendo presente la delicata situazione in cui si trova la Giunta regionale, in seno alla quale non esiste ancora una crisi, ma una crisi potrebbe a breve scadenza manifestarsi.

Ritengo che questa proposta sia giustificata anche da un doveroso senso di riguardo verso l'onorevole Consiglio. La Giunta è infatti l'organo esecutivo del Consiglio, e non ho bisogno di sottolineare che la discussione di una mozione importante come quella all'ordine del giorno perderebbe del suo valore e del suo significato, se non sostenuta dalla presenza di una Giunta in grado di assumere un impegno verso il Consiglio.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta avanzata dal Presidente della Giunta.

MELIS prende atto dell'invito contenuto nelle dichiarazioni del Presidente della Giunta e afferma che il Partito sardo, consapevole della gravità del momento, pur mantenendo ferme le riserve sulla decisione del Governo centrale, ritiene di dover accogliere le proposte del Presidente Crespellani, affinché ai Gruppi di maggioranza sia consentito un esame più approfondito della situazione.

L'oratore conclude affermando che l'atteggiamento del Gruppo sardista vuole significare soprattutto un atto di deferenza verso il Consiglio e verso la Giunta.

PERNIS ritiene che le divergenze sorte in seno alla Giunta siano più di carattere formale che sostanziale.

Sostiene la opportunità — poichè dalle dichiarazioni del Presidente Crespellani è emersa una possibilità d'accordo tra la Giunta e il Governo centrale — di concedere la sospensiva fintanto che le divergenze, che potrebbero portare a imprevedibili conseguenze, non siano composte.

Conclude proponendo che la Giunta colga l'occasione delle trattative in corso col Governo per chiedere che, del Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, vengano chiamati a far parte più rappresentanti della Sardegna, anzichè uno solo.

PIRASTU prende atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta e afferma di non voler entrare nel merito della nomina del rappresentante della Sardegna nel Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, in quanto il punto di vista delle sinistre su tale argomento è già stato chiaramente espresso. Secondo l'oratore, il Governo aveva il dovere di sentire, prima di procedere alla nomina del rappresentante della Sardegna, il parere della Regione, in quanto lo spirito della legge, se non la lettera, contiene il principio che i rappresentanti godano la fiducia dei rappresentati.

L'episodio che il Consiglio deplora oggi è uno dei tanti atti di sabotaggio del Governo centrale ai danni dell'Istituto autonomistico. E' necessario assumere un atteggiamento fermo, senza tentennamenti, per far capire ai nemici dell'autonomia che la Sardegna sa difendere le sue conquiste.

A proposito della proposta di sospensiva della mozione, l'oratore si dichiara contrario. Ricorda che nella seduta di giovedì la discus-

sione aveva già subito un rinvio per dar modo alla Giunta di comporre i dissidi interni. Secondo l'oratore, tali dissidi non possono avere una conclusione, poichè la crisi è iniziata con la costituzione della Giunta e permarrà fintanto che essa sarà composta da due sole correnti politiche. Chiede pertanto che si discuta subito la mozione, senza ulteriori rinvii.

ASQUER, a nome del Gruppo socialista, si dichiara contrario alla proposta di rinvio della mozione, sostenendo che la maggioranza ha sempre voluto rinviare tutte le discussioni importanti.

L'oratore prosegue affermando che i governi precedenti avevano più rispetto della volontà del popolo, poichè prima di prendere un provvedimento riguardante una determinata regione interpellavano le autorità periferiche.

L'oratore afferma che il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno è stato creato con criteri esclusivamente politici, senza tener conto della volontà delle regioni interessate. Di fronte al pericolo che corre l'Istituto autonomistico, la Giunta avrebbe dovuto dimettersi immediatamente.

CORRIAS ALFREDO esordisce affermando che il Gruppo democristiano ha anche in questa occasione dimostrato la sua sensibilità politica inviando al Presidente della Giunta, recatosi a Roma per le trattative col Governo, un telegramma di protesta per l'avvenuta nomina di un rappresentante della Sardegna senza essersi prima interpellati gli organi regionali. Dichiarò che in tutte le occasioni il suo Gruppo è stato sempre il primo ad assumere un fermo atteggiamento di protesta contro gli arbitrari provvedimenti del Governo centrale.

L'oratore conclude affermando che le ragioni addotte nella seduta di giovedì scorso per il rinvio della discussione della mozione sono valide anche per la nuova richiesta di rinvio. Secondo l'oratore, poichè vi sono molte possibilità di risolvere la crisi che travaglia la Giunta, è necessario accordare il rinvio.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta del Presidente della Giunta.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 11 e 35.